



Archivi e cultura di progetto: così rivive il mercato del QT8

Viene inaugurata a Milano la sede del Casva, in un edificio che è nel cuore di un quartiere simbolo dell'urbanistica del dopoguerra. Accoglie un patrimonio di grande significato in un luogo emblematico

MILANO. L'insegna del **Casva**, [Centro di Alti Studi sulle Arti Visive](#), illumina di colore e cultura **l'ex mercato coperto del QT8**, [il quartiere milanese ideato in occasione dell'VIII Triennale](#) del 1947 da un gruppo di progettisti guidati da **Piero Bottoni**.

Dopo anni l'importante centro culturale trova la sua **sede definitiva e multifunzionale** (museo, biblioteca, archivio e spazio espositivo) all'interno di uno degli edifici del quartiere che ha segnato la rinascita di Milano del dopoguerra.

Il trasferimento dal Castello Sforzesco e dalla Fabbrica del Vapore dei **44 archivi della cultura del progetto milanese** nelle sue varie forme, donati progressivamente al Comune di Milano a partire dal 1999, consente ora un accesso più funzionale e strutturato alla consultazione, allo studio e alla ricerca non solo per gli addetti ai lavori.

Opere e memorie, da Vittorio Gregotti a Roberto Sambonet

Nato nel 1999 con l'acquisizione da parte del Comune di Milano dell'archivio dell'architetto

razionalista **Luciano Baldessari**, il CASVA si è progressivamente trasformato in un **centro di studi e ricerche del patrimonio** donato nel corso degli anni. Sono ben 44 gli archivi conservati (disegni, prototipi, modelli, faldoni e oggetti) di architetti, designer, grafici, fotografi, art director e giornalisti che hanno contribuito in modo determinante alla **cultura del progetto italiana**.

Fra questi quelli di **Francesco Gnechi Ruscone**, **Enzo Mari**, **Vittorio Gregotti**, l'eclettico **Roberto Sambonet**, **Nanda Vigo** e il suo vasto lavoro sulla luce, **Maria Pezzi**, che ha raccontato la moda italiana, gli architetti **Egizio Nichelli**, i fratelli Soncini, lo **Studio MID** con l'arte cinetica degli anni Sessanta. Fra le raccolte quelle dei tessuti disegnati da **Gio Ponti**, **Lucio Fontana** e **Gianni Dova** e degli oggetti dello **Studio De Pas-D'Urbino-Lomazzi**. Un patrimonio di materiali che vive anche attraverso pubblicazioni e mostre dedicate come quella in corso sulla **collezione di Roberto Sambonet** esposta accanto ai grandi pezzi iconici di Baldessari, dello Studio DDL e ai progetti di Vittorio Gregotti.

Un recupero corale

L'edificio che ospita adesso il Casva è parte del QT8 (Quartiere Triennale Ottava), il complesso residenziale realizzato tra il 1945 e il 1957 sul concetto di città-giardino, **restituito dopo anni di chiusura** (2011) non solo al quartiere ma all'intera città.

L'intervento di **recupero e conservazione** insieme al **progetto di rifunzionalizzazione** per le esigenze del nuovo centro culturale (con circa 7,3 milioni di euro di investimento) si è svolto con la partecipazione attiva del Municipio 8 oltre ad alcuni ulteriori contributi progettuali: del gruppo di lavoro del DASTU (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani) del **Politecnico di Milano** per l'ideazione; di **Architetti per Milano** per lo studio di fattibilità tecnico-economica donato al Comune da Fondazione Triennale; di **Metropolitana Milanese** per la progettazione definitiva ed esecutiva, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza.

L'edificio che si sviluppa su due piani è circondato al primo livello da un portico coperto e da una terrazza che si affacciano sul Monte Stella, mentre il piano seminterrato si affaccia, a livello del parco, su un ampio cortile utilizzabile per eventi.

Attività e colori

La struttura in pilastri di ferro e le **finestre a nastro** poste perimetralmente alla grande copertura mantengono la forma originale, le gli spazi del primo piano (1.250 mq) sono dedicati

ad area espositiva per mostre, conferenze e attività aperte anche al territorio. Ospita anche iniziative culturali proposte dalle numerose associazioni operative nel quartiere, bar e bookshop, salette per laboratori e attività didattiche oltre agli uffici amministrativi e di direzione del Casva.

Il piano seminterrato (1.715 mq) collegato tramite ampie scale e un ascensore è dedicato alla **conservazione degli archivi e agli spazi funzionali di studio**: deposito archivistico, zona di quarantena, un laboratorio, area per la conservazione del materiale fotografico e per la sua scansione, sala di consultazione e sala di lettura delimitate da pareti vetrate e affacciate con ampie vetrate verso il cortile esterno.

Entrambi i livelli sono dominati all'interno dal bianco e dall'argento delle canalizzazioni a vista con, al piano primo, **le incursioni rosso scuro dei pilastri in ferro e dei setti in muratura** rivestiti in piastrelle rettangolari, un motivo ripreso anche da alcuni nuovi elementi di arredo. I due accessi principali sono posti perpendicolarmente al prospetto su via Isernia, verso il quale invece sono collocati gli spazi chiusi di salette e uffici per lasciare il restante spazio aperto e flessibile alle progressive esigenze funzionali.

Al centro sono ubicate le aree circolari per mostre e conferenze che sono delimitate **con ampi tendaggi blu a tutt'altezza**. Un intervento rispettoso del lascito architettonico che sa dare continuità e valore al lascito documentario della storia di Milano, qui conservato.

Immagine di copertina: Casva, ex mercato QT8, Milano, 2025 (@Alberto Lagomaggiore, courtesy Comune di Milano)

About Author



Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista

pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche d'italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)